

SEGNALAZIONI

G. Benvenuto, A. Maglie, *I sommersi. Lavoratori disarmati nella sfida con i robot*, P.S. Edizioni, Roma 2021, 242 pp.

Che fine ha fatto il lavoro? E che fine hanno fatto i lavoratori? Nella società del terzo millennio non sembrano avere più voce né rappresentanza. I partiti sono diventati “generalisti” mentre i sindacati, quasi privati dei grandi luoghi di aggregazione, faticano a entrare in sintonia con le nuove forme di lavoro polverizzate sul territorio dalla tecnologia e dai contratti. In mezzo secolo si è passati dal garantismo dello Statuto dei lavoratori alla società povera di tutele e ricca di disuguaglianza. Sino a ora chi si è cimentato con la riscrittura dello Statuto dei lavoratori lo ha fatto sempre con l'intento di cancellare i diritti, non di adeguarli alle mutate condizioni. La logica della soppressione ha finito per cancellare il lavoro, sabotare la sua dignità, annullare il potere di chi sul mercato ha soltanto una prestazione da scambiare e per questo è un soggetto debole, pertanto da tutelare molto di più del soggetto forte. Ma le vie d'uscita ci sono. Questo libro prova a indicarle.

M. Buti, *The Man Inside. A European Journey through Two Crises*, Egea, Milan 2021, 512 pp.

“To go from point A to point B in Europe is rarely a straight line. Actually, trying to take a straight line is often the best way not to get to destination”. This is one of the lessons drawn by Marco Buti, one of the very few top policy makers who went through the financial and the sovereign debt crises and, lately, the pandemic crisis, which plagued the European Union over the past 12 years. This book, which brings together his real time input to the economic and policy debate, traces the intellectual journey leading to the design and implementation under duress of difficult policies and controversial reforms. His contribution is the graphic demonstration of Jean Monnet's dictum that Europe will be forged in crises and will be the outcome of the responses to those crises. The book explains the analytical and empirical foundations of European policy choices that involved a delicate balance between economic, institutional, and political considerations. What emerges is a

* A cura della Redazione.

new compass that helps to understand the policy strategy the EU has adopted to fight the economic fallout of the pandemic.

M. Magnani, *Making the Global Economy Work for Everyone. Lessons of Sustainability from the Tech Revolution and the Pandemic*, Palgrave Macmillan, Basingstoke (UK) 2022, 232 pp.

The Covid-19 pandemic has revealed the weaknesses of globalisation, exposed the fragility of the current growth model, and accelerated the ongoing tech revolution. The world is increasingly facing the risk of decoupling between growth and employment, of a jobless growth with a disconnect between productivity and wages. This book is an in-depth analysis of these weaknesses and fragilities in the context of sustainability. Economist Marco Magnani suggests the possibility of pursuing a more balanced, environmentally, and socially sustainable growth while defusing today's apocalyptic alarmism about climate change, energy, and demographic constraints, and the future of work. He explores alternative growth models such as circular and civil economy, sharing economy, convivialism, and happy degrowth, and takes cues from them. He investigates the labour market, pinpointing occupations and work tasks at risk but also showcasing new jobs created by technology. He compares proposals such as reducing work hours, providing a job guarantee, mandating a universal basic income, and imposing a robot tax. The book makes innovative policy recommendations, such as the establishment of an endowment capital, and the payment of a social dividend, and suggests a shift from re-distribution to pre-distribution policies. This will undoubtedly foster fierce debate. Marco Magnani closely examines artificial intelligence (AI) and big data, augmented reality and Internet of Things (IoT), quantum computing and blockchain, and biotechnologies and nano-materials. The reader embarks on a journey to learn about innovation, discover the threats of globalisation and the uncertainties of the labour market, redefine the man-machine relationship, and find a path to sustainable growth. The end goal is improving people's lives, leveraging robots and machines despite their formidable and unjustifiably frightful rise, to make the global economy work for everyone.

R. Schiattarella, *I valori in economia. Dall'esclusione alla riscoperta*, Carocci, Roma 2022, 228 pp.

Il libro propone una riflessione sui valori e sugli obiettivi intorno ai quali sono state costruite le varie idee di economia. L'intento precipuo è comprendere il significato dell'attuale dibattito nella disciplina e la crescente distanza tra la dimensione economica e quella della democrazia. La rassegna della letteratura ha messo in evidenza come – dopo una lunga fase in cui i valori sono stati esclusi dalla scienza economica –, con il secondo dopoguerra, il contesto culturale sia cambiato e tutte le linee di riflessione abbiano dovuto fare i conti con la loro rilevanza. Ciò che caratterizza la concezione del mercato è il fatto di continuare a fondarsi su un solo valore, sia esso l'efficienza oppure la libertà individuale. Tale scelta non può non creare una frizione strutturale con le istituzioni della democrazia, che sono invece pensate per tutelare un insieme di valori.

C. Trigilia (a cura di), *Capitalismi e democrazie. Si possono conciliare crescita e diseguaglianza?*, il Mulino, Bologna 2020, 568 pp.

Dagli anni Settanta sono aumentate le diseguaglianze in tutte le democrazie avanzate, ma non con la stessa intensità. I Paesi dell'Europa centro-settentrionale sono riusciti a conciliare di più crescita e contrasto delle diseguaglianze. Il capitalismo anglosassone si è caratterizzato per una crescita con forti disparità. Nell'Europa meridionale (Italia compresa) si sono registrate negli ultimi anni bassa crescita e alte diseguaglianze. Quali sono i fattori economici, politici e istituzionali che hanno portato a queste differenze? E la loro influenza persiste o sta cedendo all'urto di un capitalismo sempre più de-regolato? Basandosi su un'estesa indagine comparativa delle democrazie avanzate, il volume mette a fuoco il rapporto tra la crescita più inclusiva e un capitalismo regolato che lascia meno spazio al mercato. Ne saggia le capacità di resistenza e le pone in relazione, in modo originale, con il contesto politico-istituzionale della democrazia negoziale europea, contrapposta alla democrazia maggioritaria dei Paesi anglosassoni.